

Il Gruppo Intercomunale di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana Valli Orco e Soana

# Protezione Civile: una struttura seria e competente

Previsione, prevenzione, soccorso, ripristino; il Gruppo risponde al Com 5 di Cuorgnè e raggruppa 11 Comuni

PONT

«È un forte orgoglio quello che ho provato quando nella sede operativa centrale della Provincia di Torino, il responsabile della Protezione Civile mi ha detto: avete una struttura seria, competente, preparata, capace di far giungere informazioni precise.» È quanto ha riferito l'Assessore Provinciale alla Montagna Marco Balagna, alla cerimonia di presentazione del Gruppo Intercomunale di Volontariato di Protezione Civile della Comunità Montana, che si è tenuta sabato 12 novembre, a Pont Canavese. Il riferimento è all'ultima emergenza che ha visto i tanti volontari impegnati su più fronti a monitorare le piogge insistenti per le quali era stato dichiarato lo stato di allerta. Una Comunità Montana che ha permesso a Balagna, la possibilità di vivere in prima persona, dal 2007 al 2010, quando era amministratore comunale, quella che lui stesso ha definito «una magnifica avventura con la Protezione Civile che allora stava partendo. Quella di oggi è una giornata speciale che segna un'altra tappa fondamentale di quel lungo percorso che mi ha insegnato come dover improvvisare sia pericoloso, e come formazione e professionalità abbiano portato, passo dopo passo, ad un livello altissimo di preparazione.»

Coordinato da Mario Ambrosio,



il Gruppo Intercomunale di Protezione Civile della Comunità Montana Valli Orco e Soana è composto da 20 persone in forza, dove anche le quote rosa sono rappresentate. «Siamo un bel gruppo - ha sottolineato Ambrosio - composto da volontari altamente qualificati che si pone l'obiettivo prioritario della salvaguardia del territorio e delle persone. Il nostro motto è: previsione, prevenzione, soccorso, ripristino; rispondiamo al Com 5 di Cuorgnè e a livello intercomunale raggruppiamo 11 Comuni: Alpette, Ceresole Reale, Frassineto, Ingria, Locana, Noasca, Pont, Ribordone, Ronco,

Sparone e Valprato. Riusciamo a comunicare con tutti gli angoli del territorio e abbiamo un numero verde attivo 24 ore su 24: 800-910279.»

A livello intercomunale la collaborazione è con altri gruppi a cui è andato, a più voci, un sentito ringraziamento; ne fanno parte gli Aib, la Cri, il Servizio d'Ordine comunale, il Servizio Soccorso Ceresole-Noasca. A Giovanni Meaglia, Assessore alla Protezione Civile della Comunità Montana, il compito di ripercorrere la storia del gruppo, nato a seguito degli eventi alluvionali del '93, del 2000 e del 2002 che indussero la Comunità a definire un percorso condiviso in materia di Protezione Civile. Dai locali, situati al terzo piano del Palazzo Municipale, all'approvazione del Piano In-

tercomunale di Protezione Civile e l'istituzione del gruppo volontario.

«Stiamo approvando il progetto definitivo del Polo Integrato di Protezione Civile di frazione Rogge, siamo in attesa del

contributo regionale. Un paio di mesi fa abbiamo concluso il regolamento del Gruppo, sono state fatte le elezioni, eletta la nuova dirigenza, e un grazie voglio rivolgerlo all'Unità di Crisi; sono orgoglioso della collaborazione dimostrata. Ho fatto un giro sui torrenti minori dopo l'emergenza e c'è riconoscenza da parte dei cittadini. In tanti mi hanno detto: "Abbiamo visto girare i tuoi ragazzi 24 ore su 24 a controllare torrenti e ponti". E questo è motivo di grande soddisfazione.»



Nelle parole del Sindaco Paolo Coppo il grazie è a 360 gradi, a quel volontariato che rende onore all'Italia, che ha una marcia in più, che è una missione. Un sistema di Protezione Civile Piemontese, così come evidenziato da Roberto Vaglio in rappresentanza della Regione, che ha saputo stupire i nuovi amministratori regionali, in primis il Presidente Roberto Cota, che temeva l'emergenza. «La situazione della nostra Regione -

ha commentato Vaglio - parte dalla necessità di conoscere il territorio, che presenta delle caratteristiche ben diverse da quelle della Liguria, così profondamente colpita nei giorni scorsi: c'è l'abbandono

dei pascoli e della montagna, il mancato spietramento, la riduzione delle attività agricole, la mancata manutenzione dei boschi, la cementificazione, che riducono la capacità del terreno di assorbire acqua; certo le condizioni meteo sono fondamentali e quest'ultima emergenza è stata fortunata perché il livello superiore delle nevicate è stato attorno ai 2000-2100 metri. Purtroppo rispetto ad una volta non c'è una maggiore frequenza delle calamità, ma un maggior abbandono del

## Il Gruppo Intercomunale:

Ambrosio Mario (Coordinatore)  
Missio Giuseppe  
Pace Vitaliano (Responsabile Sala)  
Parisi Diego  
Pasqualone Giorgia  
Perotti Graziano (Vice Coordinatore)  
Severini Luca  
Aimonetto Roberto Giuseppe  
Bertoldo Giampiero Sergio  
Buni Roberto Ciochetti Patrizia  
Configiaco Buffar Marco  
Gianotti Massimo iuseppe  
Gobbato Simone  
Lechiara Antonio  
Marchiando Anna Maria  
Miccoli Silvia  
Peretti Antonio  
Pichiottino Walter  
Tomatis Elisabetta Micoi



territorio. La nostra attività è duplice: di organizzazione e di prevenzione. Occorre operare una manutenzione precisa; ma è fondamentale la formazione, un impegno che le strutture pubbliche devono essere in grado di assicurare.» E sulla battaglia portata avanti contro la soppressione dei Comuni sotto i mille abitanti e delle Comunità Montane è intervenuto il suo Presidente Danilo Crosasso: «Questo significherebbe sgretolare un sistema che funziona e non va bene.» Crosasso ha tuttavia espresso una certa sollievo al termine di un recente incontro in Regione. «Ammetto con piacere - ha commentato - che gli Assessori regionali Maccanti e Ravello hanno compreso le motivazioni e si sono detti disponibili a soffermarsi sull'argomento. Abbiamo descritto la Comunità Montana, oggi simbolo di efficienza ed efficacia da prendere come modello di funzionamento da non smantellare, e poi l'importanza dei Sindaci delle piccole realtà territoriali; cer-

to ognuno con il suo sano campanilismo, ma che all'interno della Comunità Montana sanno lavorare in gruppo, sentendosi parte di essa; una realtà territoriale che lavora per il bene e la salvaguardia del territorio.» La proposta, quindi, di non «buttare all'aria» un sistema che funziona bene, perché, come ha continuato Crosasso, «penalizzare tutti sarebbe sbagliato. Se vogliamo ottimizzare i servizi la proposta è quella di tenere le Comunità Montane e obbligare i Comuni sotto i 1000 abitanti, che rimangono indipendenti, a convenzionare i servizi con le stesse. Un procedimento a costo zero, che permetterebbe di salvare i presidi sul territorio perché se da un lato sono importanti i volontari, dall'altro lo sono i cittadini, i sindaci, gli amministratori; spesso sono loro stessi ad indossare le tute gialle in caso di calamità. Dobbiamo non doverci sentire dei «parassiti» perché siamo degli amministratori. Tutti, soprattutto nei piccoli Comuni, operano per spirito di attaccamento alla loro terra ed alla loro gente, quali «sentinelle» sparpagliate nelle tante frazioni.»

La giornata si è conclusa con la benedizione del Gonfalone e della autovettura di servizio (acquistata con il contributo della Fondazione Crt) da parte di don Aldo ed un aperitivo.

Karen Orfanelli

